



Un caloroso saluto  
e un grazie  
ai fratelli e sorelle del  
**Coro "Note di Pace"**  
qui da noi per il  
**Concerto**  
tenutosi ieri sera  
nella Chiesa di S. Domenico  
in occasione  
della Conferenza  
sulla Riforma protestante,  
e per il  
**Culto-Concerto**  
di questa mattina  
**A loro auguriamo un  
buon rientro**



Soffia Spirito Santo!  
Soffia dai quattro venti!  
Sveglia il nostro spirito!  
Allarga il nostro orizzonte!

Spirito di saggezza,  
facci desiderare la Parola!  
Spirito di dolcezza,  
facci amare la Parola!

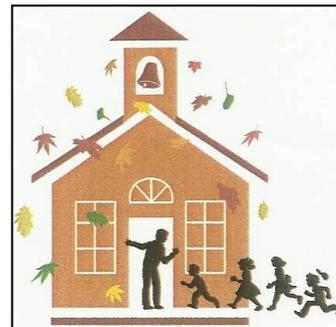
Spirito di intelligenza,  
facci comprendere la Parola!  
Spirito di giustizia,  
facci vivere la Parola!

Spirito di verità,  
guariscici con la Parola!  
Spirito di santità,  
radicaci nella Parola!

Soffia Spirito Santo!  
Soffia dai quattro venti!  
Sveglia il nostro spirito!  
Allarga il nostro orizzonte!

Antoine Nouis  
(La Galette et la cruche. Deuxième tome.  
Réveil Publications, 1997, p. 134)

**Past. Ruggiero LATTANZIO**  
C.so Sonnino, 23 - 70121 BARI  
Tel. 080/55.43.045  
Cell. 329.79.55.630  
E-mail: ruggiero.lattanzio@ucebi.it



# Notiziario

*Settimanale*

della CHIESA CRISTIANA  
EVANGELICA BATTISTA  
Altamura - via Parma, 58

n. 11 - Anno XXXVII - **19/Marzo/2017** - diffusione interna - fotocopie

## **Lasciati guidare...**

**Scopri l'amore di Dio e fallo conoscere all'umanità.  
Scopriilo in Colui che ti ha tanto amato  
ed è morto per te, Gesù Cristo.**

**Da Lui potrai andare quando ti sentirai sconfitto,  
perduto o confuso e in Lui troverai sempre  
conforto, rifugio, Vita, perché Egli è risorto.**

**Prendi il tuo sorriso e donalo  
a chi è imbronciato.  
Cerca una sorgente e purifica  
chi è infangato.**

**Prendi una lacrima e depositala sul viso  
di chi non sa più piangere.  
Prendi il tuo coraggio  
e mettilo nel cuore di chi non sa più lottare.**

**Prendi tra le tue braccia la luce  
e vivi nei suoi raggi luminosi.  
Prendi la bontà e donala  
a chi ha il cuore indurito.**

**Prendi solo te stesso, e metti in cammino,  
Gesù ti ha chiamato a seguirlo,  
ma non aver paura,  
Lui ti precede, per tracciare il tuo sentiero.**

**Prendi la sua mano e lasciati andare,  
lasciati guidare dal nostro Gesù.**





Conoscere significa anche amare e prendersi cura, è un verbo curioso usato per definire il rapporto tra Creatore e creature: si ricorda di quello che siamo, del materiale che ha usato come vasaio per «costruire l'impalcatura della nostra esistenza». Ci sono ancora le tracce del fango argilloso nelle sue mani, sporche della nostra sostanza, queste macchie dell'amore e del riguardo ricordano a Dio quello che siamo: «polvere». Conoscere significa qui «comprendere», capire nel profondo perché si vede la realtà interiore, tutti i condizionamenti che limitano la nostra esistenza. Capire nel profondo significa pure amare malgrado la condizione imperfetta di chi si ama. Dio non può essere deluso o ingannato dalle apparenze, egli non ama un fantasma soltanto immaginato o ricreato da chi è accecato dall'amore. Amare significa infine che Dio ha la capacità di comprendere e di «perdonare». Curiosamente la risposta divina alla nostra condizione fragile, argilla raggiunta dai suoi limiti che sono le nostre imperfezioni e peccati, non è la distruzione frettolosa del materiale usato per «costruire l'esistenza», ma il perdono che significa offrire una nuova possibilità. Mentre il moralista ha uno sguardo fissato nel passato, per cui sarebbe quello che abbiamo fatto ciò che conta nel giudizio di valore sull'esistenza, Dio scommette sempre sul futuro dell'argilla, ci dà sempre una nuova opportunità. Il suo giudizio riguarda dunque quello che possiamo diventare; siamo polvere sì, ma polvere che nelle sue mani può diventare strumento per la costruzione del mondo nuovo e della nuova umanità; siamo polvere sì, ma polvere piena dell'amore divino che ci trasforma; siamo polvere sì, ma polvere che nelle sue mani si trasforma in casa del sogno e dimora della speranza.

**Martin Ibarra** (Riforma, Un giorno una parola)

***I quattro figli ed il giudizio frettoloso***

## ***Le stagioni della vita***



Un uomo aveva quattro figli. Voleva che imparassero a non giudicare le cose troppo velocemente. Così li mandò uno alla volta a osservare un albero molto distante da casa.

Il più grande andò in inverno, il secondo in primavera, il terzo in estate, il più giovane in autunno.

Quando tutti furono tornati chiese loro cosa avevano visto.

Il grande disse che l'albero era brutto, spoglio e ricurvo.

Il secondo disse che era pieno di gemme e promesse di vita.

Il terzo non era d'accordo: l'albero era pieno di fiori, profumato e bellissimo... era la cosa più bella che avesse mai visto.

Il più piccolo aveva un'opinione ancora diversa: l'albero era carico di frutti e pieno di vita e realizzazione.

L'uomo spiegò ai suoi figli che tutti avevano ragione, per il fatto che avevano osservato solo una stagione della vita dell'albero.

Disse loro di non giudicare un albero o una persona solo in una stagione e che l'essenza di ciò che è una persona - la gioia, l'amore, la realizzazione che viene dalla vita - possono essere misurate solo quando tutte le stagioni sono trascorse.

*Se ti arrendi quando è inverno perderai la speranza che regala la primavera, la bellezza della tua estate, la realizzazione del tuo autunno!!!*

*Non lasciare che il dolore di una stagione distrugga la gioia di ciò che verrà dopo. Non giudicare la tua vita in una stagione difficile. Persevera nelle difficoltà, e sicuramente tempi migliori verranno quando meno te lo aspetti! Vivi ogni tua stagione con gioia.*